

emendamento, mentre altri più deboli entrarono nell'ordine delle idee di dover rinunciare per sempre al privilegio dell'autonomia amministrativa, anche perché gli aneliti d'indipendenza a quel punto erano inutili e non si poteva fare affidamento sulla solidarietà del Consiglio provinciale e dello Stato impegnato nella politica dei tagli alla spesa pubblica.

I primi Municipi ad essere eliminati dalla scena politica furono infatti quelli di Montacuto, Montecalvo del Castellano, S. Maria del Tronto e Quintodecimo, che con decreto reale del 10 dicembre 1865 vennero declassati a frazioni di Acquasanta. Formalmente, nello stesso giorno, il territorio di Ripaberarda venne annesso a Castignano di cui è tuttora parte integrante.

L'anno seguente altre sessioni ordinarie e straordinarie del Consiglio provinciale ebbero luogo e nuovi piani trovarono l'adeguata formulazione per portare l'acqua al mulino di Ascoli e a quelli di altri più fortunati Comuni del suo circondario.

Con regio decreto del 14 dicembre 1866 persero per sempre la prerogativa di comu-

nità autonoma Lisciano, Porchiano dell'Ascensione e Montadamo che passarono sotto la diretta amministrazione della città di Ascoli. Venarotta, invece, con il medesimo decreto, ebbe da Montadamo le frazioni di Portella, Cerreto, Monsampietro, Vallorano e Cepparano.

Il 23 dicembre seguente Vittorio Emanuele II firmò ben tre decreti "mangiacomuni" con i quali riduceva a frazioni di Roccafluvione i Municipi di Osoli e Rocca Reonile, a frazione di Spinetoli quello di Pagliare del Tronto e a frazione di Montalto delle Marche quelli di Porchia e Patrignone.

Il ciclo delle inique soppressioni si concluse l'11 aprile 1869, allorché Capradosso e Castel di Croce diventarono frazioni di Rotella (nella medesima circostanza Montemoro passò a Force e Poggio Canoso a Rotella).

Va infine precisato che per differenti motivi che andavano dalla viabilità alle condizioni topografiche dei luoghi, dai servizi pubblici espletati con impegno da taluni amministratori al pericolo di un'alterazione della coscrizione giudiziaria e dalle conoscenze politiche alle proteste popolari, sette



Dall'alto: Castignano 1960. Con regio decreto del 10 dicembre 1865 il Comune di Ripaberarda viene declassato a frazione di Castignano. ■ Appignano 1960. Per l'ambizione di estensione territoriale di Ascoli, il Comune rischiò la soppressione nel 1862

Comuni con un animato al di sotto dei 1500 abitanti riuscirono a salvarsi dalla terribile mannaia del boia provinciale: Castel di Lama (1490 abitanti),

Montemonaco (1313), Montedinove (1116), Castorano (1057), Colli del Tronto (994), Maltignano (902) e Palmiano (498 abitanti).

# LA NATIONALE

Assicurazioni



**DARIO  
CIAMPINI**

Agente Generale  
per Ascoli Piceno e Provincia



Fai il pieno di garanzie  
con (RC) + formula forte

Corso Mazzini, 95 - 63100 Ascoli Piceno - Tel. 0736/252475 - Fax 252475



groupe  
les mutuelles du mans  
assurances